

Fine del dollaro: l'Arabia si unisce al blocco "di sicurezza" diretto dalla Cina

maurzioblondet.it/fine-del-dollaro-larabia-si-unisce-al-blocco-di-sicurezza-diretto-dalla-cina/

Maurizio Blondet

5 aprile 2023

Verso una specie di NATO difensiva asiatica

DI TYLER DURDEN – SABATO 01 APRILE 2023 – 17:00

Mentre gli Stati Uniti continuano a frammentarsi e cannibalizzarsi mentre si trasformano in un paese del terzo mondo, la Cina sta espandendo la sua zona di influenza economica e militare che copre praticamente tutti i produttori globali di materie prime mentre si prepara per la fase successiva della guerra fredda sino-americana.

Mercoledì, il gabinetto dell'Arabia Saudita ha approvato la decisione di aderire all'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, poiché Riyadh costruisce una partnership a lungo termine con la Cina nonostante – o forse a causa – delle preoccupazioni per la sicurezza degli Stati Uniti. L'Arabia Saudita ha approvato un memorandum sulla concessione al regno dello status di partner di dialogo nell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO), ha affermato l'agenzia di stampa statale SPA.

La SCO è un'unione politica e di sicurezza di paesi che coprono gran parte dell'Eurasia, tra cui Cina, India e Russia. **Costituito nel 2001 da Russia, Cina ed ex stati sovietici dell'Asia centrale, l'organismo è stato ampliato per includere India e Pakistan, con l'obiettivo di svolgere un ruolo più importante come contrappeso all'influenza occidentale nella regione.** L'anno scorso l'Iran ha anche firmato i documenti per la piena adesione.

THE SHANGHAI COOPERATION ORGANISATION



L'adesione alla SCO è stata discussa durante una visita del presidente cinese Xi Jinping in Arabia Saudita lo scorso dicembre, hanno riferito fonti a [Reuters](#) , aggiungendo che lo status di partner di dialogo sarà un primo passo all'interno dell'organizzazione prima di concedere al regno la piena adesione a medio termine.

La decisione ha fatto seguito a un annuncio di Saudi Aramco che martedì ha aumentato il suo investimento multimiliardario in Cina, finalizzando una joint venture pianificata nel nord-est della Cina e acquisendo una partecipazione in un gruppo petrolchimico controllato privatamente.



I partecipanti al vertice dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai partecipano a una riunione in formato esteso dei capi degli stati membri della SCO a Samarcanda, in Uzbekistan

I crescenti legami di Riyadh con Pechino hanno sollevato preoccupazioni per la sicurezza a Washington, suo tradizionale alleato, ma sempre meno, soprattutto dopo i catastrofici tentativi di Biden di costringere l'OPEC+ ad aumentare la produzione di petrolio, un'apertura che si è ritorta contro in modo spettacolare e con l'umiliazione globale dell'amministratore Biden.

Nel frattempo, Washington afferma che i tentativi cinesi di esercitare influenza in tutto il mondo non cambieranno la politica degli Stati Uniti nei confronti del Medio Oriente, il che ovviamente è una bugia.

L'Arabia Saudita e altri stati del Golfo hanno espresso preoccupazione per quello che vedono come un ritiro dalla regione da parte del principale garante della sicurezza, gli Stati Uniti, e si sono mossi per diversificare i partner, spostando la loro alleanza sul più grande sfidante statunitense nell'arena globale. Washington afferma che rimarrà un partner attivo nella regione.

I paesi appartenenti all'organizzazione prevedono di organizzare una "esercitazione antiterrorismo" congiunta nella regione russa di Chelyabinsk nell'agosto di quest'anno.

Da leggere insieme a questo:

La Cina ospiterà lo storico incontro dei ministri degli esteri di Iran e Arabia Saudita

"Sbalorditivo in un momento in cui i legami USA-Cina sono ai minimi storici e le tensioni USA-Iran aumentano che [il principe ereditario Mohammed bin Salman] MbS faccia un accordo che rafforza Pechino e legittima Teheran. È un dito medio per Biden e un calcolo pratico degli interessi sauditi ", ha twittato all'inizio di questo mese Aaron David Miller, ex analista del dipartimento di stato americano.

Secondo l'editorialista di The Cradle Agha Hussain, per Cina e Russia, le recenti mosse dell'Arabia Saudita "significano più che semplici vittorie diplomatiche sugli Stati Uniti. Rappresentano il sostegno [di Riyadh] ai loro sforzi per modellare le dinamiche nel Golfo Persico, dove entrambe le potenze eurasiatiche hanno finora mantenuto un basso profilo a causa del decennale dominio occidentale della regione, ora in via di estinzione".

Hanno fatto più Biden e Blinken per distruggere l'influenza mondiale americana di qualunque nemico.

E adesso con l'arresto di Trump perfeziona la distruzione

"Che tu detesti Trump o lo ami, lo sai: ciò che sta accadendo a Manhattan in questo momento è ingiusto e incoerente con una nazione che un tempo si vantava di credere nello stato di diritto. Chi tra gli americani è ancora credente oggi?"

Peter van Buren

'It's no wonder the District Attorney wanted to keep this mess sealed as long as possible and the judge won't allow cameras in the courtroom.'

 Peter Van Buren <https://t.co/AZ90bWOrTj>

— The Spectator (@spectator) [April 5, 2023](#)

Quanto è specificamente ingiusto?

Due fondamentali trasgressioni dell'accusa. Semmai, Trump avrebbe dovuto essere accusato di un semplice reato, la cosiddetta falsificazione di documenti aziendali, per il suo denaro apparentemente caratterizzante pagato legalmente a Stormy Daniels e altri come parte di un accordo di non divulgazione come "spese legali", nonché pagamenti a il *National Enquirer* per "catturare e uccidere" una storia sulla presunta relazione di Trump con Karen McDougal e altre storie.

Lo stacking, la seconda trasgressione di base dell'accusa, si riferisce al tentativo di un procuratore distrettuale di spezzare un "crimine" nel maggior numero di pezzi possibile (34 conteggi, uno per ogni assegno tagliato all'avvocato Michael Cohen presumibilmente per Stormy, et al). Esagera anche l'importanza di tutto questo e aiuta a giustificare l'aggiornamento ai reati.